

Il perché del progetto

Il Progetto Autonomia-Mente nasce da un dialogo aperto con la ASL di Firenze rispetto alle esigenze presenti sul territorio e per le quali si è reso necessario progettare nuove risposte e nuovi servizi. L'esperienza sul campo dei servizi socio-assistenziali della DVF e in particolare del Centro Diurno Ferretti, presente sul territorio ormai da oltre 40 anni e rivolta a minori con particolari deficit cognitivi, ha preso in carico questa richiesta attivando un servizio specifico.

Costi e modalità di svolgimento

Per ogni percorso è stabilita una quota di partecipazione a carico delle famiglie.

Il periodo di ogni percorso sarà stabilito in base alle esigenze del minore. Le attività si terranno il mercoledì mattina e il sabato presso il Centro Diurno Ferretti in via Silvio Pellico n° 2, Firenze.



Contatti

Tel 340/1207403 nei giorni
lunedì, martedì e venerdì dalle 9,00 alle 16,00

mail: mbaldi@diaconiavaldese.org



Equipe

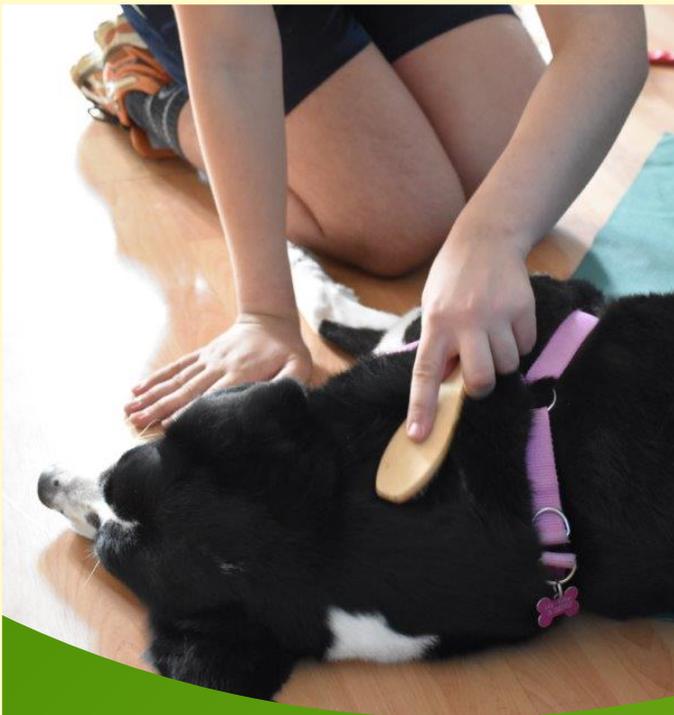
Dott.ssa Guendalina Rossi, medico specialista in psichiatria psicoterapeuta, responsabile del progetto; Salvaggio Laura, coordinatrice organizzativa del progetto; docenti specializzati in attività di laboratorio, educatori professionali.

L'équipe sarà in contatto con i servizi del territorio e con i professionisti che seguono i minori e le loro famiglie.

Progetto realizzato con il contributo di



Progetto Autonomia Mente



Che cosa offre

Attraverso percorsi specifici, vengono messi a disposizione spazi di accoglienza con attività strutturate in gruppi o individuali che accompagneranno ogni minore verso un percorso di autonomia con l'acquisizione di abilità sociali e di comunicazione.

Saranno attivati percorsi specifici per il sostegno alle famiglie attraverso gruppi di auto-aiuto o tramite colloqui individuali.

Giornate di incontri aperti all'esterno su tematiche inerenti la disabilità cognitiva e gli interventi possibili.



Metodi e strumenti

Per i minori individuati come idonei alle attività progettuali si aprirà quindi un percorso di "presa in carico" guidato da una psichiatra coadiuvata da un educatore specializzato. La prima fase di analisi e diagnosi, permetterà l'individuazione dei percorsi di attività che saranno essenzialmente di tre tipi:

- a. Interventi psicoterapeutici con supporti educativi specifici.
- b. Interventi educativi con supporti psicoterapeutici specifici.
- c. Attività specialistiche: musicoterapia, psicomotricità, comunicazione aumentativa alternativa, interventi assistiti dagli animali (IAA). Percorsi educativi finalizzati all'acquisizione delle autonomie.



A chi si rivolge

Il progetto si rivolge a minori con particolari fragilità (come ad esempio: sindrome di Down e di Williams, autismo ad alto funzionamento, sindrome dell'x fragile, ecc..) che a causa delle loro limitazioni, dovute alla disabilità non riescono ad essere attivi protagonisti della propria vita.

Il progetto prende in carico anche i bisogni delle famiglie e il loro carico emotivo.

